



Valprato Soana

D'azzurro alla prateria al naturale di verde, circondata da una gioiata di cinque montagne a semicerchio di verde, innestate in punta, sormontate da un'aquila volante al naturale ai due stambecchi al naturale combattenti sulla prateria. Ornamenti esteriori da Comune.

E' composto dal termine *vallis* (valle) e *pratum* (prato) ed assume il significato di "prato della valle" in riferimento al fatto che la zona non era coltivata. La specifica si riferisce al torrente che dà il nome anche alla valle omonima.

La storia

Singolari sono le leggende che riguardano i primi abitanti della Valle Soana. Alcuni autori riportano la credenza secondo la quale i primi colonizzatori furono saraceni o zingari, adducendo a testimonianza il particolare gergo valsoanino. Altri avanzano che i primi abitanti della Valle fossero pastori che trascorrevano nella valle la stagione estiva con le mandrie, stabilendosi poi anche durante la stagione fredda.

Tra le ipotesi più probabili vi è quella che vorrebbe nuclei di ultimi Salassi, sfuggiti alla repressione romana riparati dalla Valle D'Aosta sulle montagne canavesane.

Nel Medioevo Valprato, come tutta la Valle Soana, seguì le vicende di Pont Canavese. Per la sua posizione e il suo territorio ricco di minerali e di ottimi pascoli, la Valle Soana era ritenuta una località importante e strategica vista la presenza di valichi abbastanza agevoli per il passaggio nella Valle d'Aosta.

Valprato fu infeudata dall'Imperatore Ottone III al Vescovo di Vercelli intorno all'anno Mille; l'investitura venne confermata da Corrado II il Salico. Poi come tutto il Canavese, nel XII anche Valprato fu feudo dei Valperga e partecipò alle lotte tra questi Conti e i San Martino e alla rivolta contro i nobili alla fine del XIV secolo, il tuchinaggio, che venne domata a fatica dalle autorità.

Una nuova rivolta scoppiò durante la guerra fra Francesi e Spagnoli, quando nel 1535 le genti della Val Soana si ribellarono ai gravosi tributi imposti dai nobili e ripetutamente bande di rivoltosi scesero su Pont a far razzia, riuscendo a penetrare nel castello della Ferranda e ad arrecarvi gravi danni. Solo nel 1539 il generale spagnolo Cesare Maggi di Napoli porrà fine alla sommossa.

Nel 1653 una calamità colpì la zona: tutti i rivi che affluivano al Soana si ingrossarono per le continue piogge, devastando ogni cosa, rovinando strade e ponti. La valle si spopolò assai, una frazione, probabilmente la Fatinera, venne rasa al suolo.

Obbediente e fedele ai Savoia, dopo la parentesi napoleonica, con la Restaurazione le Valli dell'Orco e del Soana fecero parte della Provincia di Ivrea e seguendo le vicende che portarono all'unificazione nazionale.

Fino al 1922 quando fu istituito il Parco Nazionale Gran Paradiso, la Valle Soana era meta di caccia della Real Casa (una lapide nel Capoluogo ricorda la venuta di Re Umberto I).

Nel 1928 dall'unione di due distinti Comuni Valprato Soana e Campiglia Soana nacque l'attuale Comune di Valprato Soana.

Durante la Resistenza fu sede di formazioni partigiani e subì devastazioni ed incendi, in particolare modo nell'autunno del 1944.

Un forte spopolamento colpì, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, Valprato che da sempre meta di villeggiatura sia estiva che invernale, negli anni '70-'80-'90 divenne famosa per la presenza nella frazione Campiglia delle ballerine del Lido e del Moulin Rouge, portate da Giuseppe Clerico.

I personaggi

Clerico Giuseppe (XX secolo). Nato a Ronco Canavese, emigrato a Parigi a lavorare come vetraio, fu Presidente e titolare del Moulin Rouge e del Lido.

Carlo Vanner (1883-1965). Parroco di Valprato Soana ed inventore di un particolare metodo per i suonatori di organo.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Silverio. Costruita nel 1775, presenta una decorazione interna d'opera del pittore Benelli e fino ad alcuni anni fa aveva una tela attribuita al pittore Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, distrutta in un incendio.

Chiesa di Sant'Orso. La tradizione vuole che Sant'Orso, sceso da Cogne verso l'inizio del VI secolo predicasse la fede cristiana proprio nel luogo dove ora sorge la Parrocchiale di Campiglia Soana, eretta nel 1702 perché l'antica Parrocchia risalente all'anno Mille andò distrutta da una valanga. Caratteristica è la torre campanaria che sorge sopra un masso di roccia prossimo al tempio ed a ridosso del cimitero.

Santuario di San Besso. Raggiungibile sia da Campiglia, sia da Piamprato attraverso il colle della Borra (2578 metri), su un sentiero ben segnato che tra verdi pascoli raggiunge la vetta del colle per poi ridiscendere su una vecchia mulattiera in disuso. Il santuario sorge a oltre 2000 metri sotto una roccia colossale, da cui, secondo la tradizione il Santo, patrono della Valsoana e di Cogne, sarebbe stato gettato. La chiesa, costruita nel XVII secolo e completata nel 1669, è uno dei luoghi sacri più sentiti della religiosità alpina e ogni anno, il 10 agosto, in occasione della festa, dedicata a San Besso,

Giuseppe Rogano (1924-1995). Parroco di Pianetto prima e di Valprato Soana poi, portavoce delle necessità della Valle ed in particolare per la realizzazione della variante della strada che porta alla frazione Piamprato.

se ne ha una dimostrazione. Alla festa di San Besso confluivano fedeli e turisti non soltanto dalla Val Soana ma anche da Cogne e Camporcher ed approfittano di questa ricorrenza per ammirare i costumi della Valle Soana o per scambiare qualche frase in patois francoprovenzale. **Santuario di Beirano.** Dedicato a Nostra Signora della Neve, fa da proscenio all'ingresso a Piamprato ed è situato a 1551 metri di altezza, in una spianata creata probabilmente da un lago di origine glaciale. Sorge sul luogo di una cappella già citata in documenti del XVI secolo ed eretta in seguito ad un evento miracoloso.

Santuario della Natività della Vergine Maria. Si trova in località Iornea, nei pressi del capoluogo, venne ricostruito nel 1731, sulla base di una cappella preesistente. L'edificio è a pianta ottagonale con portichetto antistante.

Cappelle. Sul territorio di Valprato Soana sono sparse numerose cappelle interessanti, come quella di San Grato a Piamprato, Sant'Antonio a Campiglia, Santa Liberata a Chiesale ma anche chiese come quella di San Giacomo Maggiore a Pianetto e San Giovanni Battista a Campiglia.

Castello di Picatti. In frazione Picatti, un tempo sede del Municipio.

Cenni bibliografici

BERTOLOTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871). FARINA F., *Valle Soana: guida storico-descrittiva illustrata*, Corsac, Cuorgne, 1989 (Riproduzione dell'edizione originale Garda, Ivrea, 1909).

PAVIOLO A., *I magnin delle valli Orco e Soana*, Comunità montana Valle Orco e Soana, 1991. PRO LOCO, *Valprato Soana: viaggio tra storia e leggenda*, Pro Loco e Comune di Valprato Soana, 2003.



Valprato Soana

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
Intorno al 1650 per Campiglia e al 1750 per Valprato Soana

Abitanti inizio '900
1564

Abitanti
124

Superficie territoriale
70 kmq

Altitudine s.l.m.
1100 m.

Frazioni
Balme, Campiglia, Chiaretto, Chiesale, Cagnone, Fontanetta, Giovinetto, Masonassa, Pianetto, Picatti, Ronchietto, Piamprato, Zurlera, Salzetto

Biblioteca comunale
c/o Pro Loco
Piazza Umberto I, 1



Palazzo comunale
Via Roma, 9
Cap 10080
Tel. 0124 812908
Fax 0124 812960
comune.valprato@libero.it